

SÉSSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 MAGGIO 1877

tenere dagli zuccheri, lascerà ancora all'erario il margine di un considerevole guadagno. È per ciò che io chiedo questa diminuzione.

Essa, mentre è l'attuazione del concetto della trasformazione delle imposte od almeno un primo accenno a tale trasformazione, non reca all'erario danno alcuno perchè la diminuzione non deve aver luogo che quando il prodotto degli zuccheri si comincerà a percepire, ed entro limiti più ristretti assai del prodotto stesso.

Debbo dichiarare però che nel chiedere tale diminuzione sono stato alquanto titubante, perchè essa non reca alcun vantaggio alle due grandi nostre isole la Sicilia e la Sardegna. Ma io sono persuaso che il patriottismo di quelle popolazioni non vorrà avere a male che si cominci ad alleggerire una tassa che su di esse non pesa, poichè per ora altro non può farsi.

D'altra parte son persuaso altresì che gli onorevoli e distinti rappresentanti di quelle provincie sapranno ricordare al Governo le larghe promesse che ha fatte di riordinamento e di diminuzione di tasse e sapranno ottenere che le mantenga. Ho finito. (Oh! Bravo! a sinistra)

Io non so se questa mia proposta non farà aggravare sul mio capo la scomunica maggiore che ieri l'onorevole Spantigati ha lanciata su coloro tutti, che hanno la sfortuna di non consentire, circa la nuova tassa che si discute, nella opinione di lui; ma sono persuaso che questa mia proposta sarà dal paese accolta con riconoscenza, se la Camera vorrà farle buon viso, ed accettarla come un pegno vero e sicuro delle promesse che il Governo ha largamente fatte, ma delle quali però finora, mi duole il dirlo, non abbiamo veduto altro che questa, che è un aumento d'imposta. (Bravo! Bene! a destra)

SELLA. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SELLA. Debbo dichiarare che non mi sento affatto turbato dal pensiero di votare coll'onorevole Mussi. E questo in risposta ad analoga dichiarazione che egli faceva a riguardo mio. Io credo che il carattere nostro politico non muti in niente per ciò. Ed infatti, signori, l'altro giorno, quando io mi sono trovato in un'altra circostanza, di appelli nominali, a votare col Ministero e con gran parte della maggioranza, non ho veduto che esistesse un egual rigore per l'associazione dei voti di coloro che sostengono il Ministero col voto mio. Mi pare che sieno argomenti codesti che per i deputati esperti delle abitudini parlamentari non hanno davvero valore, mentre ieri mi parve che fossero adoperati

per persuadere taluno che non ha ancora molta esperienza del Parlamento.

Se ragionar così si dovessè, avrei in mano il mezzo di far votare ciò che vorrei, imperocchè basterebbe che io dichiarassi di votare in un senso, e la maggioranza della Camera, per non votare con me, voterebbe nel senso opposto. (*Rumori a sinistra e voci di Bene! Bravo a destra*)

M'immagino che di quelle parole il vostro buon senso abbia fatto larga giustizia; quindi possiamo entrare spregiudicatamente nella quistione.

Erano tre ed or son due le proposte d'alleviamento d'imposta che abbiamo innanzi a noi, poichè le due proposte dell'onorevole Mussi e dell'onorevole Plebano possono considerarsi come una sola, riferendosi alla medesima materia, ed essendo stata tolta la differenza che dapprima esisteva nella cifra di riduzione. Abbiamo adunque una proposta di alleviamento sul sale, e ne abbiamo una sul macinato fatta dall'onorevole Sorrentino. Se l'onorevole presidente crede che non sia fuori d'argomento...

PRESIDENTE. Sulla proposta dell'onorevole Sorrentino non si può parlare innanzi che siasi constatato che è appoggiata. Per ora adunque è soltanto permesso di ragionare sulle proposte relative al sale.

SELLA. Espongo all'onorevole presidente la difficoltà in cui mi trovo...

PRESIDENTE. La discussione è impegnata sulle proposte relative al sale, e soltanto su queste ella ha facoltà di esporre le sue osservazioni.

SELLA. Io mi trovo in una difficile posizione. Ammetto uno sgravio, ma due non sono nei miei intendimenti. Quindi sarei nella necessità di accennare perchè ammetto l'uno, e di esporre gl'inconvenienti che mi ritengono dall'ammettere l'altro.

SORRENTINO. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

SELLA. Se l'onorevole presidente crede che io possa esporre le mie ragioni di preferenza, lo farò; ma se è di contrario avviso, mi conformerò naturalmente alla sua decisione.

PRESIDENTE. L'onorevole Sorrentino ha chiesto la parola per una dichiarazione. Suppongo che egli voglia ritirare la sua proposta; perciò gli darò la parola se l'onorevole Sella vi acconsente.

SELLA. Ben volentieri.

PRESIDENTE. L'onorevole Sorrentino ha la parola per una dichiarazione.

SORRENTINO. La mia dichiarazione è questa: per non turbare la gioia della maggioranza, e d'altra parte per non pregiudicare la mia proposta, io la ritiro.